

L'industria delle costruzioni in Europa

Il report rilasciato a conclusione dei lavori della 85ª edizione della Conferenza Euroconstruct, svoltasi ad Helsinki lo scorso 8 giugno, conferma per i 19 Paesi membri la crescita relativa al mondo delle costruzioni. Il settore delle costruzioni in Europa si conferma in salute, con un andamento positivo seppur in leggero rallentamento dal 2017, favorito dai bassi tassi di interesse, da una buona crescita economica e dalla spinta proveniente dalla domanda rimasta insoddisfatta. Le previsioni per i prossimi anni, infatti, parlano di crescita economica, disoccupazione in calo, export in aumento, bassi tassi di interesse e fiducia dei consumatori che continua a mantenersi alta. Di conseguenza si prevede che le entrate fiscali aumenteranno consentendo, ad esempio, di aumentare gli investimenti nell'edilizia pubblica, nelle reti di trasporto e in altre infrastrutture. Urbanizzazione, immigrazione, flussi migratori interni e invecchiamento della popolazione, sono altri fattori che influiranno sulla crescita del settore.

Crescita, ma a ritmo più basso

Secondo le previsioni rilasciate durante la 85ª Conferenza Euroconstruct il settore delle costruzioni in Europa crescerà del 2,7% nell'anno in corso, in leggero rallentamento rispetto al 3,9% del 2017. Questo trend proseguirà anche nel prossimo biennio, rallentando ulteriormente a +1,9% nel 2019 e +1,4% nel 2020. Ad ogni modo, la crescita interesserà tutti i principali segmenti: edilizia residenziale, non residenziale e ingegneria civile, sia di nuova costruzione sia di riqualificazione. La spinta fornita dall'attività di edilizia residenziale di nuova costruzione è però destinata ad affievolirsi e motore principale della crescita sarà l'ingegneria civile.

Crescita, ma volume di costruzione ancora sotto livelli pre-crisi

Negli ultimi 10 anni il settore delle costruzioni ha conosciuto ampie fluttuazioni. Dopo la crisi finanziaria si è contratto per ben 5 anni e l'inversione di rotta si è avu-

ta solo nel 2014. Attualmente ci troviamo nel quinto anno consecutivo di crescita e, dal momento che la crescita è confermata anche per il biennio 2019-2020, questo si tradurrà in una serie positiva della durata di 7 anni. La risalita dal livello minimo toccato nel 2013 è stata, però, lenta e alla fine di questo periodo il volume delle costruzioni nell'area Euroconstruct sarà ancora del 14% più bassa dei livelli pre-crisi del 2007.

Considerando l'innaturale elevato volume di costruzioni di alcuni Paesi europei negli anni immediatamente precedenti la crisi, e tenendo conto anche dell'entità del crollo subito dal settore, si può stimare che il settore ritornerà quest'anno ai livelli del 2007. Un andamento analogo (decrescita pluriennale seguita da un lungo periodo di ripresa) ha interessato il settore statunitense delle costruzioni, il quale ha ripreso a crescere nel 2011 tornando ai livelli pre-crisi del 2006.

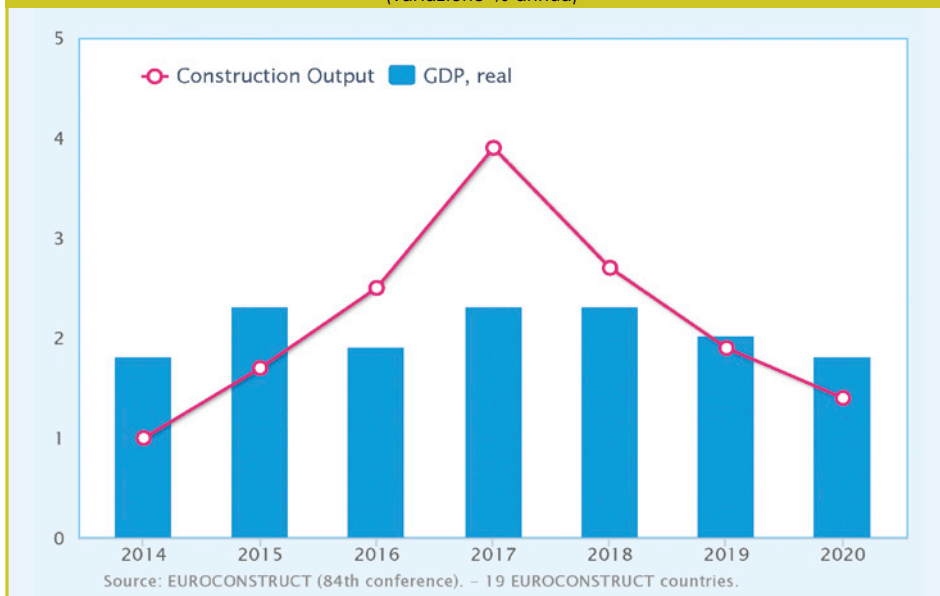
Andamento nei vari Paesi

Nel 2018 e nel prossimo biennio i Paesi che faranno registrare le performance migliori saranno l'Ungheria, con una crescita a di circa +12% all'anno, seguita da Polonia, Irlanda e Portogallo per i quali si attende un tasso annuo di crescita tra il 7 e l'8%. È destinata ad arrestarsi, invece, la crescita di Finlandia, Germania e Svezia.

A livello di macro regione, i Paesi dell'Europa dell'Est cresceranno rapidamente con tassi medi che si attestano intorno al 7,5%, mentre i Paesi dell'Europa Occidentale si manterranno intorno all'1,7% annuo.

Anche i Paesi Nordici, che negli ultimi anni hanno conosciuto una crescita alquanto sostenuta, facendo registrare nel biennio 2016-2017 un trend di ben +5% mentre la media europea si attestava tra il 2,5% e il 3,9%, rallenteranno il ritmo di crescita a poco più del 3%, per poi calare ulteriormente entro il 2020 al +0,5%.

Grafico 1 - Andamento del PIL e della produzione edilizia nei 19 Paesi Euroconstruct
(variazione % annua)



I principali responsabili di questo rallentamento saranno Svezia e Finlandia, per i quali si prevede nel biennio 2019-2020 un trend medio di crescita negativo, bilanciato solo in parte dai segni positivi di Norvegia e Danimarca.



Tabella 1 - Produzione edilizia totale (var. % in termini reali)

	2014	2015	2016	2017	Forecast		Outlook
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Austria	-0,1	1,1	1,1	2,6	1,6	1,5	1,5
Belgio	1,4	2,3	3,6	2,7	3,7	1	4,5
Danimarca	2,6	2,6	3,9	3,1	2,4	2,8	2,4
Finlandia	-1,6	0,3	7,7	3,1	3,4	-1,7	-1,9
Francia	-6	-2	2,6	3,8	2,8	1,2	1,1
Germania	1,8	0,2	2,6	2,4	0,8	-0,2	-0,6
Irlanda	10,4	6,3	16,4	16,7	11,1	6	4,2
Italia	-2,2	0,9	1	0,7	2	1,8	1,6
Paesi Bassi	0,5	7,7	5,8	4,4	4,5	4,6	3,8
Norvegia	1,7	-0,7	5	6,4	4,5	3,6	2,2
Portogallo	-1,2	3,5	-0,5	9,4	7,7	7,3	6,2
Spagna	-1,7	2,9	1,9	4,3	4,8	4,3	3,4
Svezia	7,5	6,6	5,7	6,6	2,5	-0,2	-1,4
Svizzera	3,5	1,7	0,9	1,9	2,5	1,3	0,5
Regno Unito	9,4	4	4	5,5	0,1	0,9	2
Europa Occidentale (EC-15)	0,8	1,5	3	3,6	2,3	1,5	1,3
Repubblica Ceca	4,1	6,8	-5,6	3,4	5	6,7	2,5
Ungheria	7,8	1,8	-18,3	25	24,6	11,2	-0,4
Polonia	4,7	4,1	-5	8,8	9,9	10	4,3
Repubblica Slovacca	-3,4	18,5	-11,4	3,8	4,1	2	-1
Europa Orientale (EC-4)	4,4	5,3	-7,3	9,1	10,4	9,1	2,9
Paesi Euroconstruct (EC-19)	1	1,7	2,5	3,9	2,7	1,9	1,4

Source: 83rd Euroconstruct Conference

Grafico 2 - Andamento dei principali segmenti edili nei 19 Paesi Euroconstruct
(confronto 2014, 2017, 2020)

